

L'ordine iniziale di Yahweh rivolto a Mosè e a Aronne prende avvio con la stesura del calendario. Il mese dell'esodo dev'essere segnato come il primo mese dell'anno ebraico. Benché esistano sufficienti testimonianze per ritenere che storicamente questo tipo di calendario segnò il passaggio da una consuetudine precedente (cfr. più avanti, le Note di appr.), la stesura viene presentata come una semplice descrizione di un piano d'azione senza alcuna sottolineatura dell'elemento innovativo. Inoltre, non c'è nulla che suggerisca una distinzione tra il calendario civile e quello religioso. Piuttosto, l'inizio della nuova vita d'Israele viene segnato con un nuovo inizio dell'anno.

Le istruzioni riguardanti i preparativi della cena pasquale sono espresse con un linguaggio molto preciso. È coinvolta l'intera assemblea d'Israele (v. 3) e la preoccupazione di includere tutto Israele pervade l'intero capitolo come un elemento essenziale. L'agnello dev'essere selezionato nel decimo giorno e tenuto da parte fino al giorno 14 quando verrà immolato (v. 6). Il testo non spiega perché l'agnello dev'essere scelto il decimo giorno e ucciso quattro giorni dopo, anche se più tardi i commentatori hanno trovato una varietà di ragioni plausibili. Il testo concentra la sua attenzione sulla disposizione che stabilisce chi deve mangiare la pasqua. Il soggetto prescritto è la famiglia, il che esclude una celebrazione individuale o un raggruppamento arbitrario di amici. Si possono unire due famiglie se da sole sono troppo piccole per consumare un intero agnello. B. Jacob (*ad loc.*) osserva giustamente che la disposizione non è principalmente preoccupata che ci sia troppa gente ma che non ce ne sia a sufficienza. La frase finale del v. 4b offre come criterio per fissare il numero dei partecipanti alla cena la normale quantità di cibo che ciascuno può mangiare. I bambini e gli anziani non verrebbero considerati allo stesso modo degli adulti di età media.

La scelta dell'animale da sacrificare viene specificata con precisione. Dev'essere un esemplare perfetto, maschio, di un anno, può essere sia un agnello che un capretto. Quando, al tramonto del sole, viene ucciso – il momento esatto è ancora discusso – il suo sangue dev'essere spalmato sugli stipiti della porta e sull'architrave delle case. Il significato di questo gesto è spiegato nel v. 13. Il sangue serve come segno sia a Yahweh che a Israele in modo che non accada alcun male alle famiglie durante la notte dell'uccisione dei primogeniti. Viene fissato il modo in cui l'animale va cucinato e consumato. Dev'essere arrostito intero e consumato in fretta e furia come se il popolo fosse pronto a partire di lì a un momento. Niente deve restare fino al mattino: gli avanzi vanno bruciati.

La cerimonia della notte di pasqua è descritta come quella che ebbe luogo in Egitto la notte prima dell'esodo. Il racconto narra gli avvenimenti che